



**Protocollo per il diritto allo studio
degli alunni con D.S.A.
e con BES (Bisogni Educativi Speciali)
Scuola Primaria**

- ***PREMESSA***
- ***NORMATIVA***
- ***FINALITA' E COMPITI DELLA SCUOLA***

PREMESSA

Questo protocollo è un documento che serve a dare indicazioni, ad informare ed a garantire a genitori e docenti il processo di inclusività e integrazione di alunni in situazione di difficoltà, al fine di realizzare e garantire il diritto allo studio degli alunni con DSA e BES.

L'istituto ha concordato questo protocollo al fine di ridurre i disagi formativi ed emozionali; per assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità; affinché si possano adottare forme di verifica e di valutazione adeguate; per sostenere l'azione didattica dei docenti; sensibilizzare e formare gli insegnanti ed i genitori sulle problematiche ai DSA.

Cosa si intende per BES e DSA?

BES	I BES, Bisogni Educativi Speciali, riguardano tutti i discenti in situazione di “svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”. (Direttiva M. 27/12/2012 e C.M n. 8/2013)
DSA	I DSA , disturbi specifici di Apprendimento , riguardano tutti i discenti con difficoltà specifiche dell'apprendimento , in particolar modo la letto-scrittura, calcolo, e difficoltà di memorizzazione / astrazione.

LA NORMATIVA

Principio Fondatore (dal DPR N°275/99 art. 4)

Le istituzioni scolastiche riconoscono e valorizzano le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo. (...)Le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello sviluppo delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento.

La Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010:

“Riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come “DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO” assegnando al sistema nazionale d'istruzione il compito di individuare forme didattiche e modalità di valutazione adeguate affinché studenti con DSA possano raggiungere il successo scolastico. Garantisce, dunque, agli alunni con segnalazione diagnostica di DSA l'adozione di una didattica personalizzata e la possibilità di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi anche in sede di verifica e di valutazione e nel corso di tutti i cicli dell'istruzione, compresi gli studi universitari e gli Esami di Stato. Data l'importanza della materia è perciò indispensabile che l'iter per l'individuazione e la gestione dei casi, nonché per l'informazione e la collaborazione con le famiglie, divenga prassi condivisa dall'intero corpo docente.”

Le Linee Guida per il diritto allo studio e degli alunni e degli studenti con DSA (D.M. 12 luglio 2011)

- Presentano alcune indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative. Esse indicano il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.

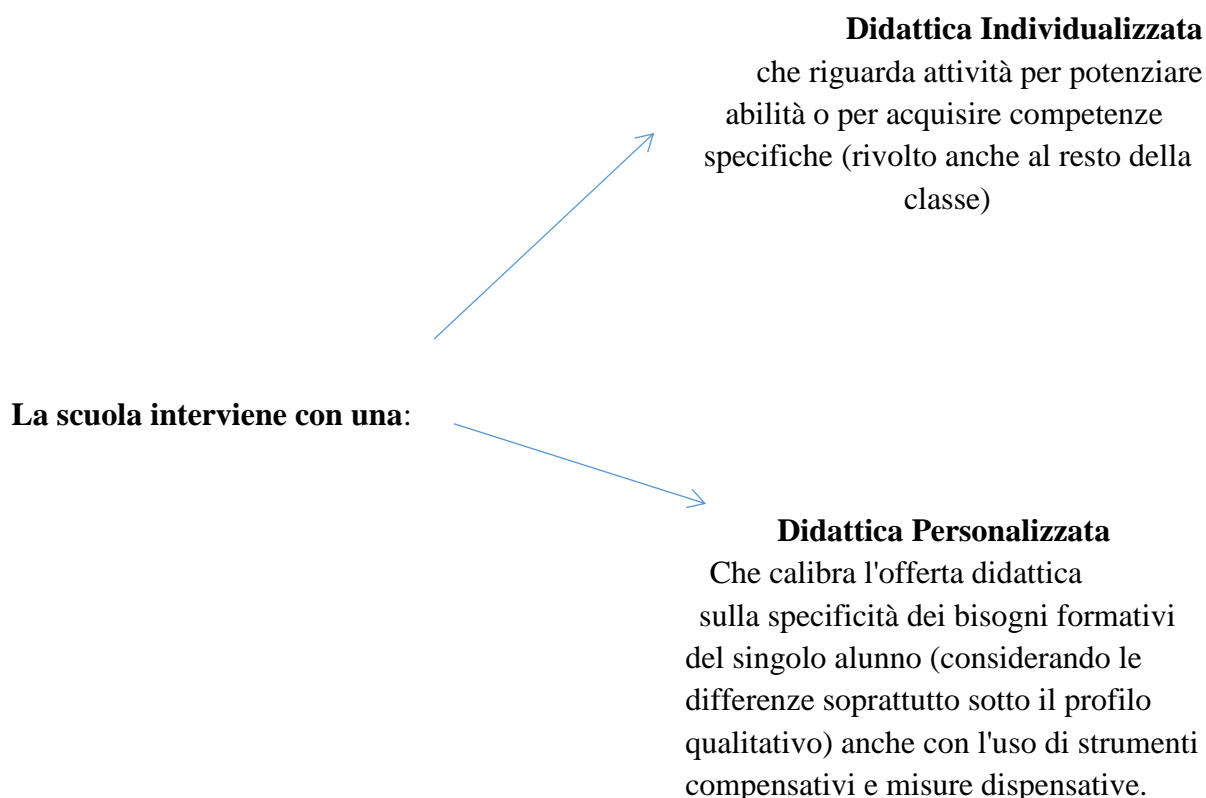
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012** “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” e successiva C.M. n. 8 del 6/3/2013 contenente “indicazioni operative” .

FINALITA' E COMPITI DELLA SCUOLA E DELLA FAMIGLIA

Il lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate sono alla base della scuola odierna in base alle differenze relative a situazioni individuali degli alunni, alle modalità di acquisizione ed elaborazione delle formazioni.

E' importante poter agire tempestivamente per consentire all'alunno il raggiungimento del successo formativo, ciò è possibile se si individuano tempestivamente i potenziali disturbi specifici attraverso una attenta osservazione da parte dei docenti e genitori che collaborano in sinergia.

Le attività specifiche di recupero e potenziamento possono essere utilizzate anche per aiutare quei bambini che pur avendo difficoltà nel primo biennio della scuola primaria nelle abilità di base, non rientrano nei DSA. (C.M. 6/3/2013 BES)



La personalizzazione dell'apprendimento necessita "strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (capacità spiccata rispetto ad altre/punto di forza). La PERSONALIZZAZIONE ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti" (M. Baldacci).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Sulla base delle responsabilità che il Dirigente scolastico detiene nel nostro istituto

- può assegnare docenti con competenze nei DSA in classi dove sono presenti alunni con tale disturbo,
- garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali,
- attiva interventi preventivi,
- trasmette alla famiglia apposita comunicazione,
- invita i genitori a richiedere apposita valutazione clinica ai Servizi Sanitari,
- riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia e la condivide con il gruppo docente,
- promuove attività di formazione/aggiornamento,
- promuove e valorizza progetti mirati,
- nomina su proposta del Collegio dei docenti il referente DSA,
- istituisce lo Sportello DSA,
- promuove la condivisione del PDP tra famiglia e docenti.

I DOCENTI – INTERVENTO DEI DOCENTI IN ASSENZA DI DIAGNOSI DI DSA

L'insegnante, in caso di alunno con difficoltà, deve

Osservare alunno/colloquio con lo studente e rilevazione delle difficoltà (entro il primo quadrimestre).

Durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione

Raccogliere DATI PREDITTIVI: gli insegnanti identificano i casi sospetti attraverso l'osservazione dei processi evolutivi.

Segnali primari da osservare:

1. grande SFORZO DI DECODIFICA con persistenza della fase della sillabazione
2. mancato raggiungimento degli AUTOMATISMI nella letto-scrittura.

Attuare interventi mirati di recupero informando la famiglia e chiedendo la sua collaborazione. Tali interventi debbono essere documentati. (Art. 1 Accordo Stato/Regioni del 24/07/2012).

Segnalare il caso al coordinatore di classe, al referente della scuola primaria, quindi al Dirigente Scolastico

Comunicare alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere. Tale incontro va verbalizzato ed il verbale sottoscritto da docenti e genitori. "La segnalazione da parte degli insegnanti vede come primo interlocutore la famiglia per un successivo invio ai servizi sanitari per l'età evolutiva eventualmente mediato dal pediatra".

Il Dirigente Scolastico e/o l'Ispettore invita i genitori a **richiedere una valutazione clinica** alla ASL di competenza.

IDENTIFICAZIONE E COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA

LA FAMIGLIA

Provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra o della scuola a far valutare l'alunno o lo studente secondo le modalità previa consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;

condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;

sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico;

verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati e che vengano portati a scuola i materiali richiesti;

incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;

considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Obiettivi del colloquio con i genitori:

Dare informazioni sulle figure di riferimento e le modalità didattiche per i DSA presenti nella scuola;

Raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno;

Durante il colloquio con i genitori sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola propone per gli studenti affetti da DSA, la relativa normativa attualmente in vigore e la compilazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP).

INTERVENTO DEI DOCENTI IN PRESENZA DI DIAGNOSI DI DSA

Fase pre-operativa:

Visionare la Certificazione diagnostica di DSA rilasciata dagli organismi preposti, nel rispetto della legge sulla tutela della privacy.

Concordare con la famiglia il Piano Didattico Personalizzato in merito agli strumenti compensativi e dispensativi (Piano Didattico Personalizzato).

Realizzare incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni.

Fase operativa :

1. Adottare strategie per l'apprendimento e metodologie operative adeguate.
2. Perseguire precisi obiettivi didattici trasversali e metacognitivi.
3. Effettuare verifiche e valutazioni personalizzate.